

Spec. abb. post. - pubbl. inf. al 45%  
in base al maggior contributo percentuale al momento  
che le tariffe per la stampa e la distribuzione in Italia sono

# IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 41° - NUMERO 2 - TRAPANI, 16-31 GENNAIO 1999

UNA COPIA LIRE MILLE

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5,37

## Euro: è una promozione l'appartenenza all'Europa Decennale

Intervista con il dott. Bartolomeo Bellet, presidente della Banca del Popolo di Trapani

### C'è voglia di Dc?

A leggere gli articoli degli opinionisti della carta stampata e le dichiarazioni di alcuni uomini politici si coglie la sensazione che ci sia in giro nel mondo politico moderato italiano voglia di restaurare la Democrazia Cristiana sia pure con nome ed uomini diversi. La Dc è morta perché i suoi ultimi dirigenti, Martinazzoli in testa, invece di innovare il partito hanno preferito rinnovarlo con la conseguenza che si è spaccato in diversi gruppuscoli rendendo influente la presenza dei cattolici nella politica del Paese. All'inizio la Dc si è spaccata in Ppi e Ccd, poi il Ppi si è spaccato ancora con l'uscita di Buttiglione che formò il Cdu collocandosi a destra con il Ccd, poi Piccoli ha dato vita ad una nuova Dc, Cossiga ha creato l'Udr accorpando il Cdu di Buttiglione, andando a sinistra ma Formigoni è rimasto a destra creando un nuovo gruppo di cristiani liberali. Ora Casini indice una costituente dei democratici europei di centro e Berlusconi parla di una federazione di centro. Più che una politica vera, tutto questo affannarsi per crearsi un'identità, questi balletti ridicoli, appaiono alla gente come un confuso groviglio di personalismi. Una battaglia, come dice Mastella, di poltrone. Senza l'intento di ritrovare la strada maestra, secondo Emilio Colombo, della convergenza dei cattolici sui valori e sulle prospettive dell'Italia.

In questa atmosfera di «revival» democristiano si è inserita il 18 scorso la presentazione a Palermo del libro dell'on. Calogero Puntila «La Sicilia al tempo della Democrazia Cristiana» con la partecipazione di Ciriaco De Mita, del sindaco Orlando, dello storico Francesco Renda e del giornalista Felice Cavallaro.

Non so se la data sia stata scelta intenzionalmente. Il 18 gennaio 1919, infatti, Luigi Sturzo lanciava il suo appello «a tutti gli uomini liberi e forti» con il programma e lo statuto del Ppi, appello che lo storico Gabriele De Rosa ha definito «uno

Antonio Calcaro  
(segue in quarta)

Si è aperta l'epopea dell'Euro e, a fine 1998, i Ministri Finanziari di mezzo mondo si sono riuniti a Bruxelles per brindare ad un avvenimento che ha già fatto scrivere una parte importante della Storia di fine millennio.

All'avv. Bartolomeo Bellet, Presidente della Banca del Popolo, coraggiosa banca regionale che fa del proprio localismo un punto di partenza e non di arrivo, poniamo alcune domande.



Presidente Bellet, cosa significa per il mezzogiorno d'Italia far parte del meridione d'Europa?

Cosa non deve significare anzitutto. La preoccupazione è che il mezzogiorno d'Italia possa rimanere l'unico meridione d'Europa dopo che l'e-

sperienza degli anni recenti ci ha fatto constatare come altri Paesi mediterranei siano stati capaci di mettere a frutto risorse, specie nell'agricoltura e nel turismo, da noi sempre esistite in misura qualitativamente migliore ed altrettanto eternamente sciupate.

La fiducia e che l'appartenenza all'Europa si traduca in una promozione anche culturale, oltre che imprenditoriale e sociale, capace di dare nuova consapevolezza e nuove dignità alle popolazioni del nostro Sud e che soprattutto la classe dirigente sappia recepire e trasmettere questa nuova cultura. Il volume di recente edito dalla Banca del Popolo, «Il futuro e in Sicilia» costituisce un'interessante ricognizione di una imprenditoria coraggiosa, diversa e innovativa già esistente nell'isola. La speranza è che si sappia poi fare quello in cui i giapponesi sono maestri: cioè trasformare gli svantaggi in opportunità perché il mezzogiorno d'Italia costituisca naturalmente quel meridione d'Europa che è e sarà sempre più passaggio obbligato tra i Paesi Continentali e quelli del Medio Oriente e dell'Africa. Nell'era da tempo ormai aperta di piena e generalizzata globalizzazione dei mercati si potrà sfruttare questo vantaggio competitivo at-

zandosi a penetrare nei paesi del Terzo Mondo, con l'obiettivo - per parafrasare un detto abusato - non di spedire nei Paesi sottosviluppati il pesce per sfamarsi che qui non serve, ma di insegnare a quei Paesi a pescare.

Presidente, con l'inizio della terza fase, sono state fissate le parità delle valute nazionali rispetto al valore dell'Euro, in buona sostanza cosa significa per gli italiani che il valore della nostra moneta ha una parità fissa rispetto a quella di altre valute europee come il Marco?

Significa anzitutto stabilità e quindi certezza nei progetti e nelle aspettative. L'effetto di ciò si è visto già in questi primi giorni del 1999 nei quali ha fatto il suo esordio a parità fissa tra le valute dei Paesi dell'Euro. Quelle turbolenze dei mercati che in altri tempi avrebbero fatto andare la lira in alta lena hanno interessato i cambi in misura del tutto trascurabile. Certo, ciò non consentirà che in futuro tornino le condizioni perché profittando dei vantaggi indotti da un momentaneo deprezzamento della moneta nazionale, si ripetano fenomeni analoghi a quelli del Nord-Est esportatore di un paio d'anni fa, tuttavia le fabbriche, i lavoratori e le imprese potranno fare i loro conti anche per l'avvenire senza preoccupazione di improvvise ed incontrollabili impennate nei costi e/o nei prezzi favorevoli o sfavorevoli che siano, convinto come sono peraltro che l'incertezza e molto vicina all'azzardo e che l'acci-

Antonio Basirico  
(segue in quarta)

Il 30 gennaio 1999 è stato celebrato il decimo anniversario dell'ordinazione episcopale di S.E. Mons. Francesco Micciche, vescovo della diocesi di Trapani.

Una grande concelebrazione eucaristica si è svolta al palazzo presenti migliaia di fedeli giunti da ogni parte della diocesi e con la partecipazione di tutte le locali autorità. Nel corso della liturgia sono stati ammessi ai sacri ordini 7 giovani seminaristi che attualmente frequentano la facoltà di



teologia di Palermo. In occasione di questo anniversario l'intero mese di gennaio è stato scandito da numerose iniziative «vocazionali» che hanno variamente coinvolto tutte le componenti della Chiesa diocesana (famiglia, sacerdoti, frati, suore, intellettuali, giovani, giornalisti, autorità operatrici della solidarietà e della carità). Sono stati anche evidenziati alcuni dei più importanti aspetti dell'attuale vita ecclesiale (ecumenismo, cultura ministeriale). Nel corso del mese sono state promosse anche numerose iniziative di preghiera in tutte le parrocchie della diocesi.

«Il Faro» rivolge le sue felicitazioni a Mons. Francesco Micciche augurandogli fecondo apostolato a vantaggio della nostra città e dell'intera diocesi trapanese.

Extracomunitari. il «Serraino Vulpitta» ridotto a «campo di battaglia»

## In pericolo l'incolumità dei nostri anziani

Momenti di altissima tensione si sono vissuti - nella notte tra il 19 e il 20 gennaio - nel cosiddetto «centro di accoglienza extracomunitari», che (da diversi mesi) ha sede nei locali riservati alla casa di riposo per anziani «Serraino Vulpitta».

Da quando infatti le autorità vi hanno ospitato un sempre crescente numero di terzomondiali, entrati irregolarmente nel nostro

paese, al «Serraino Vulpitta» ogni regola è stata sconvolta, tanto che «tutto» è stato assicurato ai nostri vecchietti, ivi ricoverati, fuorché l'atteso e meritato riposo negli ultimi anni della loro vita, nella loro stessa città e nella casa a ciò istituzionalmente preposta dalla carità dei fondatori della pia opera. Ma veniamo ai fatti.

Quella fra il 19 e il 20 gennaio è stata una vera e propria «notte di



guerra», caratterizzata da una battaglia sinora mai sperimentata tra stranieri e forze dell'ordine. Gli extracomunitari, infatti, hanno dato inizio a deplorabili disordini per opporsi al trasferimento di alcune loro donne originarie della Sierra Leone (Africa). La sommossa ha avuto inizio poco dopo la mezzanotte, allorché un gruppo di agenti di PS ha prelevato 11 donne, destinate ad un altro centro di accoglienza, e, queste, allora, per attirare l'attenzione dei loro uomini, hanno iniziato ad urlare ad agitati. Da quel momento la placida dimora degli ignari ed indifesi anziani trapanesi si è tramutata in una turbolenta bolgia di disordine e di violenza.

Gli extracomunitari della Sierra Leone, ai quali si sono immediatamente aggiunti, per solidarietà, alcuni tunisini e marocchini, hanno attaccato gli agenti di polizia con pezzi di porte divelte, piastrelle di marmo estirpate dalla struttura e sbarre di ferro staccate dai letti distrutti. I poliziotti sono stati costretti a chiamare rinforzi per tentare di arginare la sommossa e ad entrare in contatto fisico con i rivoltosi per isolare le 11 donne africane. Il «Serraino Vulpitta» si è così trasformato in una sorta di epico «campo di battaglia» e le forze dell'ordine hanno dovuto liberare lacrimogeni nel tentativo di

Manlio Buscemi  
(segue in seconda)

## Quello che succederà sarà peggiore di quello che immaginiamo?

Se tutti non entriamo nell'ordine di idee che le ideologie sono finite (a parte quelle di Rifondazione e della Fiamma Tricolore) finora che ad occuparsi della cosa pubblica, quindi di noi cittadini, saranno chiamati personaggi sempre peggiori da cui avremo sempre peggiori servizi per la collettività. Il disinteresse diffuso per la politica nazionale ha riflessi identici anche a livello locale. Sono venute fuori, già, le prime avvisaglie con i nuovi consigli comunali. E vero che ognuno ha quello che si merita, ma a volte sulla base di questa considerazione, viene anche da pensare che forse siamo masochisti.

Quello che manca è una sorta di controllo sociale dell'azione pubblica. Mancano i comitati di quartiere, mancano le associazioni per la tutela dei diritti dei

cittadini, manca l'opposizione politica seria che dice «Ti contesto la tua progettualità e ti propongo questa alternativa. Discutiamone».

Si va avanti per luoghi comuni e, prima ancora di avere iniziato un percorso politico sui programmi tracciati sette mesi addietro dai sindaci che hanno vinto le elezioni, già si alimentano voci di rimpasti in giunta, di assessori che vogliono dimettersi, di sindaci che vogliono cambiare alcuni assessori e così via. E non è la voglia di cambiamento che anima queste voci, ma la velenosa vendetta delle «opposizioni» che sono state sconfitte e di alcuni consiglieri della maggioranza che scaltano perché hanno voglia di fare gli assessori. Ognuno vuole fare qual-

Franco Marrone  
(segue in quinta)

### ALL'INTERNO

- Intervento della Giunta Provinciale a favore del porto di Trapani
- «Le Riparate» di Carlo Cataldo
- Vetro dalla parte del futuro
- L'Unione delle Province plaude alla Provincia di Trapani
- Castellammare la vecchia «Fiamma» si spegne?
- Marsala e il recupero della dispersione scolastica
- Trapani-calcio ancora arrivi e partenze



## Intervento della Giunta Provinciale a favore del porto

«La provincia regionale è sensibile nei riguardi del porto di Trapani e riconosce quale strumento indispensabile il piano regolatore che consenta l'attuazione delle potenzialità intrinseche al porto stesso e per conseguire un'ideale classificazione e fargli mantenere quantomeno quella nazionale». Sono, queste, parole recenti ed esplicite pronunciate dalla prof.ssa Giulia Adamo, presidente della nostra provincia, che si aggiungono alle molte altre manifestazioni di impegno offerte dalle altre autorità locali e che senz'altro sono indice di un interesse e di un impegno che vanno sostenuti dal consenso della stampa e della pubblica opinione.



Con un documento approvato dalla giunta provinciale sono stati, infatti, impegnati tutti gli enti ed organizzazioni interessati allo sviluppo e al potenziamento del porto trapanese a svolgere ogni azione in-

tesa al mantenimento della giusta classificazione nazionale. L'amministrazione provinciale nutre, infatti, il proposito di aprire sull'argomento un discorso concreto con le

realta economiche ed istituzionali di tutta la provincia, affinché lo sviluppo dell'intero territorio riceva maggiore e più qualificata attenzione verso i servizi e il sistema delle im-

prese operanti nell'ambito portuale. La giunta ha, quindi, invitato i sindaci dei comuni vicini al capoluogo e alla realtà del suo porto per un confronto serio allo scopo di elaborare politiche di sviluppo contigue ed a supporto delle capacità stesse del porto medesimo.

In tale contesto, l'amministrazione della provincia ha perciò dichiarato aperto sostegno al sindaco di Trapani, dott. Antonino Laudicina, nella sua azione di rinnovamento di appropriate e tempestive soluzioni del problema.

F. M.

## Ancora incerto il futuro dei precari LSU

Sono 120 i precari dei cosiddetti «lavori socialmente utili» che pesano sul municipio e il loro destino è ancora molto incerto. La riunione «straordinaria» del consiglio comunale, aperta ai sindacati e a tutte le forze sociali, non ha infatti sciolto i dubbi sulla situazione delle società miste. Il consiglio «straordinario» di venerdì 28 gennaio non è stato, perciò, in grado di determinare, come previsto, novità sostanziali.

L'assemblea si è confrontata con i precari senza, tuttavia, aggiungere nulla di nuovo a ciò che già sapevano i vari gruppi partitici, i lavori e la stessa giunta civica.

Per le 120 unità lavorative, ma anche per i 160 dell'ex art. 23, c'è solo da sperare un'ulteriore attesa.

L'amministrazione - con in testa il sindaco Laudicina ed il vice sindaco Gianni - ha chie-

sto ai lavoratori di «pazientare» ancora un poco. Sembra, infatti, che l'agenzia «Italia lavoro» presenterà in breve una prima sintesi degli studi che serviranno a stabilizzare la situazione occupazionale dei precari trapanesi. Le situazioni che si intravedono vanno dalla costituzione delle società miste alle convenzioni con quelle di capitali. Un dato, tuttavia, è certo: la giunta Laudicina non è disponibile ad aprire una sorta di guerra tra i poveri.

Le società miste non possono essere, infatti, alternative alle iniziative produttive private che operano nel settore delle OO PP e delle attività sociali. Per queste società, dunque, dovranno essere individuate nuove aree di intervento nella gestione dei servizi che il comune deve fornire. Dal centro-sinistra, infine, e

arrivata la proposta per l'immediato di trasformare i progetti LSU in lavori di pubblica utilità, che sarebbero un passo verso la definizione delle società miste.

Gaetano Longo

## In pericolo l'incolumità dei nostri anziani

(segue dalla prima) riportare la calma all'interno della casa tentativo infruttuoso poiché i terzomondiali diventavano sempre più aggressivi, applicando il fuoco a lenzuola, cuscini, coperte e materassi che sono stati lanciati nel cortile interno, in cui si trovavano, frattanto i vigili del fuoco, mentre un drappello di poliziotti andava all'attacco tentando di chiudere le porte ed isolare l'orda di energumani dai nostri vecchietti.

Questi ultimi, presi dal panico, si erano asserragliati nelle proprie camerate, dopo che alcuni di essi si erano dati alla fuga scorazzando nei cortili esterni dell'istituto e qualcuno addirittura sulla strada pubblica, avvolto in coperte di fortuna.

Alle prime luci dell'alba, quando la situazione è tornata

sotto controllo, il bilancio è stato assai pesante. 8 poliziotti hanno dovuto ricorrere al pronto soccorso per le ferite riportate negli scontri, 34 cittadini della Sierra Leone, invece, sono stati arrestati e tradotti nel carcere di San Giuliano con accuse che vanno dall'associazione a delinquere al danneggiamento, dalle lesioni all'oltraggio a pubblico ufficiale. Dopo i rilievi del caso, da parte della polizia scientifica, sono stati avviati i lavori per riparare gli ingenti danni, mentre per ora si attende l'arrivo di profughi dal Kosovo. Sui danni fisici e psicologici procurati agli anziani trapanesi ricoverati non è stata fornita alcuna notizia.

Pare, infatti, che, ormai, al «Serrano Vulpitta» quelli che contano meno siano proprio essi i padroni di casa!

## Il Siulp protesta e precisa

Gli agenti di pubblica sicurezza aderenti al «Sindacato Italiano Unitario Lavoratori della Polizia», in relazione ai fatti incresciosi recentemente avvenuti al «Serrano Vulpitta», hanno manifestato la loro protesta ed hanno comunicato alcune interessanti precisazioni. «Noi siamo poliziotti, non infermieri!» Il questore, infatti, aveva loro assicurato, appena un mese fa, che la loro funzione al cosiddetto «centro di accoglienza» (che, in realtà, è stato piuttosto istituito come «centro di restringimento») doveva essere solo di vigilanza e mirata ad impedire eventuali evasioni. Non è stato così, gli agenti, infatti, non svolgono servizio di piantonamento all'esterno del «centro» per evitare le fughe, ma un supporto assistenzialistico.

«In tante occasioni - hanno comunicato i poliziotti - abbiamo dovuto passare agli extracomunitari ospitati persino dentifrici, lamette da barba, saponette, medicinali e sigarette. Ma per fare questo e per fornire assistenza non serve certo la polizia. L'azienda sanitaria, la caritas, la crocerossa, i gruppi di volontariato hanno titolo per fornire questo tipo di servizio. Vogliamo, perciò, tornare al nostro vero compito istituzionale. Vogliamo smetterla di sostituire gli infermieri e tutte le altre persone preposte ai compiti di assistenza».

Il Siulp, nel suo documento, non ha dimenticato nemmeno che il «centro di accoglienza degli extracomunitari» si trova all'interno di un istituto di ricovero per anziani. «Come mai - dice il sindacato - non preoccupa più di tanto una convivenza di situazioni così diverse e incompatibili?»

Gia, come mai? Anche noi ce lo chiediamo, ma la risposta - forse - non è neanche difficile da intuire.

**LIBRI** Giovedì 7 gennaio, nella sala della musica di palazzo Milo, sede della sovrintendenza ai BB CC., Nino Cusumano e Alberto Genovese hanno presentato il libro «*Tecnecrate un dia logo*» di Antonio Infranca.

Lunedì 11 gennaio, nella sala «Fardella» della Biblioteca Fardelliana, il prof. Vito Titone, dell'università di Palermo, ha presentato il volume di Vincenzo Consolo dal titolo «Lo Spasimo di Palermo». Ha introdotto il dott. Salvatore Costanza.

**INCIDENTE** È successo ancora una volta nei cieli a sud ovest di Favignana: un velivolo F104 del 37° stormo in dotazione all'aeroporto militare di TP-Birgi è precipitato il 18 gennaio per un guasto meccanico ed il giovane pilota, maggiore Fabrizio Maierna, è riuscito a salvarsi sganciando il seggiolino iniettabile. È stato recuperato poco dopo, incolume, da un elicottero dell'82° SAR appostamente decollato.

**ANNIVERSARIO** Il 19 gennaio il clero trapanese ha festeggiato, nei locali del seminario diocesano, il 25° dell'ordinazione episcopale di mons. Salvatore Cassisa, già arcivescovo di Monreale. Tutti i sacerdoti della diocesi, appositamente convocati dal vescovo mons. Francesco Micciche, hanno concelebrato con il festeggiato una liturgia eucaristica e gli hanno donato un calice da Messa.

Mons. Salvatore Cassisa, nostro concittadino, prima di essere eletto vescovo di Cefalù e poi arcivescovo di Monreale, ha svolto nella nostra città un intenso ed efficace ministero. Assieme al vescovo Filippo Jacolino - che per 30 mesi governò la diocesi di Trapani sino alla sua morte avvenuta nel luglio 1950 - mons. Cassisa è stato fra i principali artefici dell'ampliamento della diocesi trapanese, che tolse a Mazara i paesi di Alcamo, Castellammare e Calatafimi. Con il successivo vescovo Corrado Mingo fu altresì infaticabile promotore del grande seminario di Raganzili. Nella nostra diocesi fu anche assistente della FUCI (Federazione Universitari Cattolici Italiani) e direttore dell'ufficio amministrativo diocesano.

«Il Faro» esprime a mons. Cassisa le sue più vive felicitazioni per la ricorrenza giubilare.

**SAN SEBASTIANO** Anche nella nostra città è stata festeggiata, il 20 gennaio, la ricorrenza di questo santo, che è il patrono del corpo dei Vigili Urbani. La festa patronale è servita, fra l'altro, a fare il punto sull'attività dei VVUU in quest'ultimo anno. 10.508 pratiche amministrative, 1.058 delle quali attribuibili all'infortunistica stradale, 33 sequestri in seguito ad incidenti sulla strada, 131 persone sottoposte a «fermo», 58 le indagini di polizia giudiziaria, numerose le infrazioni rilevate con multe per oltre 1 miliardo. Nel settore urbanistico: 16 illeciti amministrativi, controllati 132 cantieri ed avviate 74 indagini, 10 segnalazioni all'autorità giudiziaria per inadempienza scolastica, 41 notizie di reato inoltrate, 53 persone denunciate. I VVUU hanno svolto anche attività nel settore ecologia.

**ZONA INDUSTRIALE** Il consiglio di amministrazione dell'area di sviluppo industriale della nostra città ha consegnato i lavori di completamento della strada di adduzione agli agglomerati industriali. Gli interventi riguardano il tratto che da Villa Rosina porta all'incrocio con la via Salemi. I lavori, per un importo complessivo di L. 2.500.000.000, sono da pochi giorni iniziati e saranno completati entro il gennaio del prossimo anno.

Francesco Genovese

## ENFANT TERRIBLE



**CAMARADUO**  
CONCESSIONARIA PEUGEOT  
VIA MARSALA, 375  
91020 XITTA (TP)  
TEL. 0923 532000  
FAX 0923 551644

a partire da  
**PEUGEOT 206 L. 18.950.000**

## Politica permissiva e molle

*I deprecabili e gravissimi episodi di violenza successi nel centro «Serrano Vulpitta» ripropongono in tutta la loro drammaticità l'inadeguatezza e l'inconsistenza dell'attuale legge sull'emigrazione.*

Non c'è dubbio che gli extracomunitari non siano stati chiamati da nessuno - neanche dal governo almeno direttamente - ma sono venuti di loro iniziativa illegalmente e senza documenti perché così la polizia non può respingerli alla frontiera ma anzi li vestiamo, diamo loro da mangiare ed, essendo noi cristiani di cuore buono diamo loro anche un tetto sotto cui stare e un letto su cui dormire, assicuriamo loro, inoltre, l'assistenza medica

l'ospedale e le medicine gratis e, persino qualche lira in più per comprarsi le sigarette. Ma questo, a quanto pare, non basta a molti immigrati irregolari, ai quali è stato evidentemente detto che l'Italia è obbligata a dar loro tutto quello che vogliono sicché l'invasione del nostro Paese continua giorno e notte, a partire da tutte le latitudini. E così, invece di esserci grati per l'accoglienza, essi credono bene di rivoltarsi anche contro la nostra polizia «rea» di aver voluto allontanare dal «Serrano Vulpitta» 11 donne che avevano scambiato per un postribolo la nostra casa di riposo per anziani, dove avevano creduto di potere esercitare la cosiddetta «professione

più antica del mondo» e dietro adeguato compenso. Coloro che vengono illegalmente in Italia - alcuni portandosi appresso anche la droga - debbono, tuttavia, rendersi conto che lo Stato italiano fa loro già un grande favore, che essi non possono in alcun modo ricambiare inscenando violente manifestazioni.

Quello che è avvenuto al «Serrano Vulpitta» è semplicemente inaudito e non è neanche sufficiente che alcuni africani più violenti siano stati incarcerati. Per capire cosa è successo bisognerebbe infatti aver visto quel «campo di battaglia» con porte sfondate ed abbattute con letti trasformati in armi contundenti, con il

fuoco appiccato alle masserizie con decine di agenti di polizia feriti senza motivo. Tutto ciò rende ancora più urgente una nuova legge sull'immigrazione che dia tranquillità a noi tutti che ormai ci sentiamo assediati in casa nostra. Troppi immigrati, infatti, scambiano l'Italia per un «grand hotel», dove essi devono essere puntualmente serviti e riveriti e dove si sentono in diritto di aggredire chi vogliono e di commettere ogni sorta di reato. Il nostro Paese, insomma, sta correndo anche su questo fronte gravi pericoli. La legge Turco-Napolitano va, pertanto, sollecitamente rivista e resa effettivamente più severa.

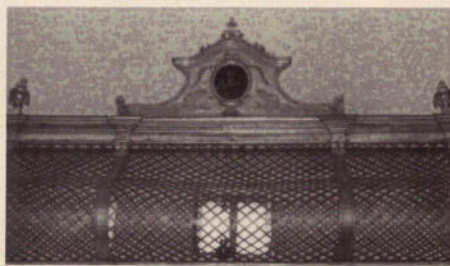
Nello Morsellino



# “Le Riparate” di Carlo Cataldo Pino Majorca - Scultore

Ancora una volta, l'infaticabile attività storiografica di Carlo Cataldo lascia un nuovo e interessante segno di originalità. Lo studioso ha ora rivolto la sua attenzione su un singolare aspetto del costume, della filantropia e dell'assistenza sociale e religiosa, documentando, la vita istituzionale, sia materiale che spirituale, di tre secoli di storia alcamese, attraverso alcune vicende svoltesi all'interno del Reclusorio dell'Angelo Custode. Frutto dei suoi studi è un agile quanto sostanzioso libro, pubblicato nel dicembre scorso dalle Edizioni Campo, con artistica copertina e veste grafica ideate all'arch Aldo La Monica.

L'opera consta di sette capitoli che le tappe evolutive dell'istituzione, esamina le pregevoli dotazioni artistiche del monastero (gia Reclusorio) e dell'annessa chiesa omonima. espone le attività svolte dalle suore e da infine un particolareggiato resoconto delle suore e delle educande vissute in quell'istituzione e una documentata rassegna delle ba-



desse e dei cappellani che hanno operato nella vita del Reclusorio (oggi monastero).

Legittimo corollario di tanto amore dello studioso della tradizione benedettina di quel monastero sono l'inno a S. Benedetto e l'altro a S. Scolastica, composti da lui nel 1980 e nel 1981 e musicati dal Maestro Vincenzo Maria Cassara. Una nota bibliografica del Cataldo offre all'interessato lettore le coordinate di una attività ultracinquennale e di una infaticabile esistenza intesa di ricerche, studi e pubblicazioni che fanno del nostro concitta-

dino un indiscusso punto di riferimento per la storia patria alcamese e non solo per essa. Per parlare più in particolare dell'ultima fatica del Cataldo, va detto che la singolare storia dell'attuale monastero benedettino dell'Angelo Custode (sito nell'attuale «corso stretto», ad angolo tra il corso 6 aprile e la via Rossotti) ha un suo remoto antecedente in quella di un'istituzione denominata «Reclusorio» o «Conservatorio», adetto alla redenzione morale e sociale delle «maddalene» penitenti dei loro trascorsi.

Gia nella Sicilia del '900 è documentata la presenza di case, ossia reclusori di «ree penitenti» o «ree parate» denominazioni con cui vengono designate negli antichi documenti analoghe istituzioni, con lo scopo di «riparare» dal «daccio del demonio» donne

di facili costumi e intenzionate a rifarsi una vita in un'istituzione comunitaria con l'assistenza religiosa. Dal 1820 il nostro Reclusorio dell'Angelo Custode fu sostituito dall'attuale monastero, in cui le suore provvedevano al loro sostentamento con i proventi derivanti da lavori di tessitura, di cucito, di rammendo, della confezione di dolci e di lavori artistici in smaltoplastica e ceroplastica.

Dopo l'istituzione di una «casa delle sorelle della penitenza», fondata nel 1647 e forse presto decaduta, il sac Francesco Lazio penso all'istituzione di una «casa delle riparate», e, queste, fra il 1688 e il 1689, passarono nelle «case atte per monastero», contigue alla chiesa dell'Angelo Custode, case e chiese costruite con i beni patrimoniali del Lazio. Oggi e, come si è accennato, fin dal 1820, grazie a donazioni di benefattori, l'istituto accoglie monache benedettine. Ciò che istruttivamente emerge dall'opera del Cataldo è la notevole incidenza che ebbe, per la storia del costume in Sicilia «l'originaria istituzione socio-assistenziale del Reclusorio delle Riparate in anni di cronica e diffusa miseria in delicate situazioni individuali e sociali».

Fabio Pizzo

## Oppure, il vulcano sul vassoio

Si nasce tutti uguali. Questo assioma, che potremmo definire marxista o telogico, se è vero da un punto di vista umano, è mendace ed assurdo se riferito a tale essere umano dopo il momento «fetale» in cui viene al mondo, e proprio nel «dopo» che sta la differenza in quanto emergono, più o meno prepotentemente, tutte quelle affinità elettivo-generazionali, o di Dna per dirla alla

mai cambiarlo. Anche il Majorca non sfugge a questa legge di natura, sente, sin da quando era in fasce, il martello che batte sulla subbia del padre, uno dei migliori scapellini della provincia di Trapani, quel «suono» l'avrebbe «sentito» da grande come «suo», come note diversificate a secondo del tipo di marmo o di pietra dura, uno spartito dove la romanza, il pezzo più celebre di



maniera moderna, delle quali il soggetto, via via, si impossessa per processo naturale. L'ambiente, la cultura, il contatto con etnie diverse, possono scalfire l'indirizzo cerebrale ma quasi

un'opera, o se vogliamo il ritornello, rappresentava il baricentro perfetto dell'opera finita «Pino» è universalmente conosciuto, sue

Nic Giarmita  
(segue in quinta)

## Premio “Sicilia 98”

La Giuria selettiva della seconda edizione del «Premio internazionale di narrativa e di saggistica Sicilia '98» per opera edita in volume, composta da Ugo Zingales (presidente), Natale Di Napoli, Elisa Roccazzella, Gabriella Ruggirello, Giorgio Filippone (segretario) ha proclamato vincitori:

Narrativa - Sezione Favole: Gianna Ardizzone (Palermo) per il libro «Un tuffo nel mondo piccolo» (Ed. Cultura Duemila), Sezione novelle: Filippo Saitto Margani (Palermo) per il libro «Cantalotto» (Ed. in proprio), Sezione Racconti: Maria Biz (Fener Belluno) per il libro «La vita dei poveri» (Ed. Giacobino), Michele Pagos (Coba-Treviso) per il libro «Personaggi» (Ed. Il Fiorino), Alessandra Paolini (Cosenza) per il libro «Racconti del vento agli ulivi» (Ed. L'autore Libri), Sezione Romanzo: Mario Calogero Profita (Palermo) per il libro «Palermo città felice» (Ed. Firenze Libri). Saggistica - Sezione Attività amministrativa: Ignazio Amato (Palermo) per il libro «La normativa sulle opere pubbliche in Sicilia» (Ed. Broetto), Sezione Ambiente e natura: Teresa Rizzacasa (Palermo) per il libro «Roy, piccole cose da una famiglia multirazziale» (Ed. Thule), Sezione Costume e tradizioni: Ciro Spataro, Antonio Di Sclafani, Nuccio Benanti (Marineo-Palermo) per il libro «La dimostranza di San Ciro di marneo» (Ed. Thule), Sezione cultura e società: Pietro Mumi (Udine) per il libro «Altruismo per convenienza» (Ed. Campanotto), Sezione Religione e Comunità ecclesiale: Teresa Giordano Bazzano (Genova) per il libro «L'uomo la cultura e Dio» (Ed. Lo Faro), Sezione Storia italiana e straniera: Arianna De Corti (Padova) per il libro «Federico di Svevia» (Ed. Lo Faro), Sezione Storia di Sicilia: Nino Muccioli (Palermo) per il libro «Personaggi di Sicilia» (Ed. Ila Palma), Sezione Teatro: Beniamino Todaro (Padova) per il libro «L'anima alle stelle» (Ed. Pisangrafica).

## Lungo i sentieri del sogno

Un giorno,  
vagando lungo i sentieri del sogno,  
s'incontrarono due solitudini  
la mia e la sua.  
Poi le due solitudini,  
penetrandosi nel profondo,  
si fusero  
in una sola solitudine  
e la nuova solitudine  
cessò di essere  
sospiro di silenzi  
e di attese inutili  
e divenne,  
per le inebrianti evasioni d'entrambe,  
canto corale d'anima.  
Alla fine  
anche quel canto,  
come tutti i sogni del mondo,  
svani  
e si fece di nuovo  
accorato e struggente sospiro  
di due solitudini,  
la sua e la mia,  
costrette a vagare ancora da sole  
e forse per sempre  
lungo i sentieri del sogno

Luciano Messina



# STORIA della SICILIA

## La reazione del '49

Le correnti politiche che si erano venute formando dal 1844 al '48, in seguito alla diffusione del «Primato» di V. Gioberti e alle immediate polemiche, si distinguevano in due democratiche e due moderate. Di queste quattro correnti soltanto la mazziniana propugnava l'Unità italiana, le altre tre miravano all'Unione federale o tra gli Stati monarchici già esistenti o tra gli Stati repubblicani da costituirsi. Ma le quattro correnti avevano in comune la necessità di conquistare l'indipendenza italiana dallo straniero. Pertanto una guerra federale sarebbe dovuta essere quella che Sovrani e patrioti avevano incominciata contro l'Austria. Se i patrioti riuscirono a far tacere le discordanti convinzioni politiche, i Sovrani non si trovarono d'accordo e presto interessi, ambizioni, rivalità li posero in aperto antagonismo, per cui il principio federalista monarchico dei neoghibellini, rappresentato da Carlo Alberto, e dei neoguelfi, fatto proprio da Ferdinando II, nelle azioni di guerra venne a fallire. La politica sabauda intendeva inserirsi nella rivoluzione per trarre vantaggi di espansione e dominio nell'Alta Italia, quindi la diplomazia borbonica in Piemonte teneva al corrente il proprio Sovrano che, per non contribuire al mutamento dell'equilibrio italiano, decise di ritirarsi dalla guerra. Ferdinando II provvide nello stesso tempo, approfittando dell'assenza di molti patrioti impegnati nella guerra, ad annullare la Costituzione e ripristinare l'Assolutismo. «Verso quel tempo, cioè nella prima metà di maggio, pervenne al Presidente del Regno Ruggero

Settimo lettera autografa del principe di Capua, Carlo di Borbone, che rammentava come fosse egli chiamato alla corona di Sicilia in forza della Costituzione del 1812». Il Parlamento generale di Sicilia non prese in considerazione la lettera del principe Carlo e, come già detto, offrì il 11 luglio la corona del Regno a Ferdinando Alberto Amedeo, duca di Genova.

La situazione militare sui campi di battaglia del Veneto e della Lombardia si determinò catastrofica per le forze italiane, costrette alla difesa di Venezia e all'armistizio di Salasco. Ferdinando II poté iniziare la repressione della rivoluzione in Sicilia. Il 6 settembre 1848 il generale Carlo Filangieri, principe di Satrignano, forte di 25 000 uomini cominciò l'attacco di Messina che, bombardata dalla flotta dopo aspra lotta il giorno seguente venne occupata. I due ammiragli delle navi inglesi e francesi, alla fonda nel porto, offrirono la loro mediazione per troncare l'eccidio dei messinesi e imposero al Filangieri una tregua alla sua azione in Sicilia, in attesa della definitiva sistemazione della situazione italiana. I patrioti democratici, dopo la disastrosa guerra, ripresero la loro azione sconvolgitrice e costrinsero Pio IX e Leopoldo II a riparare a Gaeta sotto la protezione di Ferdinando II. Questi decise di soffocare la rivoluzione a Palermo, proprio mentre la rivoluzione democratica trionfava a Roma, a Firenze, resisteva a Venezia, minacciava di trionfare a Torino. Il 6 marzo 1849 sbarcarono a

Palermo un ammiraglio inglese e uno francese, portatori di proposte da parte di Ferdinando II che vanno sotto il nome di «Atto di Gaeta». Durante le trattative, che si protrassero fino al 24 marzo, il Ministro degli affari esteri del Governo provvisorio, il principe di Butera, chiese ai due ammiragli «come doveva valutarsi dal suo Governo la interposizione delle due grandi Potenze nel proporre alla Sicilia le condizioni contenute nell'Atto di Gaeta del 28 febbraio 1849, e se era loro divisamento agire da sole mediatrici nella controversia tra la Sicilia e il Re di Napoli, e ciò perché quella si era la prima volta che una formale comunicazione era fatta al Governo siciliano della mediazione annunciata nei Documenti sopraindicati».

Gli ammiragli risposero che a loro parere i Siciliani dovevano accettare i patti proposti, senza interferire pertanto nella decisione e, qualora questa fosse stata negativa, essi si sarebbero ritirati, lasciando scendere la tregua e non ostacolando la ripresa delle azioni militari. Il principe di Butera sostenne che la responsabilità di rendere impossibile la loro mediazione operosa ricadeva sul re di Napoli, che nell'Atto di Gaeta iniziava col dichiarare nullo quanto si era fatto in Sicilia dal 12 gennaio 1848. Di fronte a questo deciso atteggiamento del Governo provvisorio, gli ambasciatori inglesi e francesi di Napoli vennero a Palermo per render noto che l'Atto di Gaeta era da considerarsi come ultimatum. Il 12 gennaio era iniziata la con-

quista della libertà costituzionale, l'ultimatum di Ferdinando II fu il primo segno della reazione nel '49. Il 12 gennaio 1848 i patrioti erano animati dalla fede nella rivoluzione e poterono guidare alla vittoria l'insurrezione. Il 5 aprile 1849, giunta a Palermo la certezza della disfatta di Novara, i patrioti, ripresero la lotta contro i Borboni il 29 marzo per la rottura della tregua, si trovarono di fronte a popolazioni sfiduciate e indecise nella condotta. I pochi fanatici Borboni poterono pertanto porsi albidamente alla testa del movimento di sbandamento poiché nel diffuso scoramento indicavano il modo come evitare maggiore sventura.

Invano Catania aveva combattuto eroicamente, perché Augusta e Siracusa decisero di non combattere, e i reparti che difendevano Taormina ben presto si sbandarono. Fu anche impossibile organizzare gli sbandati che, assieme alla Guardia nazionale, avrebbero potuto presso Enna opporre un ostacolo alla marcia nemica su Palermo, poiché la maggioranza della Guardia nazionale, essendo costituita da elementi moderati, preferì la resa al combattimento.

Mentre l'esercito borbonico proseguiva la sua sicura marcia, il Filangieri con la flotta giunse nelle acque di Palermo, quindi i patrioti più rappresentativi dovettero trovare scampo nella fuga e nell'esilio, abbandonando la direzione della cosa pubblica al Municipio che stabilì la resa. Ma i Palermitani presero la decisione di battersi e, utilizzando le fortificazioni

Giuseppe Di Leonardo  
40 - continua  
(segue in quinta)



# Vetro dalla parte del futuro

Il vetro è un materiale inorganico non metallico, perfettamente omogeneo e trasparente. È costituito da silici, ossidi di sodio o di potassio, che si combinano con la silice durante la vetrificazione, da ossidi di calcio, che servono a stabilizzare lo stato vetroso impedendo la devetrificazione.

Questi diversi componenti, vengono introdotti nel forno per la fusione. Le fasi di lavorazione comprendono riscaldamento, fusione, affinaggio, formatura. Il punto di fusione della miscela vetrificabile è posto a 1500 gradi, ma il vetro è lavorabile in un intervallo termico compreso tra i 700 e i 1200 gradi.

Il settore «vetro-cavo» comprende tutti i manufatti destinati a contenere e a conservare qualsiasi genere di prodotto, per esempio bottiglie per liquidi alimentari, vasi per conserve, contenitori per liquidi non alimentari, casalinghi (piatti, bicchieri, vetro da fuoco e da frigo), vetro termico, flaconi e altri vetri per uso farmaceutico, cosmetico e scientifico. In Italia, in un anno si producono oltre dieci miliardi di pezzi. Nella CEE, in totale, si può stimare che operino circa 90 aziende. I maggiori paesi produttori sono Germania, Francia e Gran Bretagna e Italia. Secondo i dati raccolti dalle Federazioni Vetrarie Europee la produzione europea è stata stimata di oltre 15 500 000 tonnellate. Il vetro interessa a tutti. Sicuramente non c'è persona che non utilizzi per conservare, alimenti e bevande, contenitori di vetro, o che non impieghi oggetti di ve-

tro, bicchieri, piatti, ecc per uso domestico.

A parte questo però, il vetro cavo costituisce per moltissimi comparti industriali un elemento fondamentale e spesso insostituibile. Ecco i principali: vino, birra, acqua minerale, bibite e succhi di frutta, distilleria, olio, aceto, industria delle conserve vegetali (pomodori, frutta), industria farmaceutica, industria cosmetica, omogeneizzati.

Questi vantaggi. Igiene utilizzato da oltre 3000 anni, non ha mai creato problemi di carattere igienico-sanitario, qua-



lità ed immagine. Il vetro è sinonimo di purezza, pulizia e genuinità, tutela del consumatore la sua trasparenza e garanzia per il consumatore delle qualità del prodotto. «Il vetro non dice bugie», tutela del produttore con il vetro, il prodotto è conservato nel modo migliore; rispetto per l'ambiente: il vetro è l'unico contenitore utilizzabile decine di volte e riciclabile al 10 per cento.

Il vetro, a temperature ele-

vate, conserva le sue caratteristiche organolettiche non vengono mai alterate. Le caratteristiche chimiche del vetro permettono, inoltre, di effettuare lavaggi caustici molto sicuri. In tal modo il vetro, a differenza degli altri materiali da imballaggio, può essere riutilizzato innumerevoli volte senza che le sue qualità igieniche vengano alterate. Che, poi, il vetro sia l'unico materiale a offrire garanzie assolute e indiscutibili dal punto di vista igienico, lo dimostra il fatto che tutti i prodotti, bevande ed alimenti, destinati alla prima infanzia sono conservati in contenitori di questo materiale. I problemi ecologici e di rispetto dell'ambiente sono diventati più inquietanti da quando vengono impiegati, in modo piuttosto incontrollato, i materiali alternativi al vetro. In particolare, per le grandi città i rifiuti urbani solidi rappresentano un problema di crescente gravità per gli aspetti igienico-sanitari ed economici che comportano.

Una aliquota del complesso dei rifiuti solidi è rappresentata da contenitori e materiali da imballaggio. Ma il vetro, sotto questo profilo, si comporta in maniera differente rispetto agli altri materiali. In primo luogo perché molti imballaggi di vetro sono fabbricati per essere impiegati in numerosi cicli d'uso, e senza che subiscano modificazioni. In secondo luogo perché, nel caso di imballaggi «a perdere», il vetro è riciclabile e riutilizzabile al cento per cento per realizzare nuovi imballaggi. Di conseguenza l'imballaggio in vetro esce dalla categoria dei rifiuti

per entrare a pieno diritto in quelle delle risorse.

La soluzione del riciclo, caldeggiata nella stessa comunità europea e applicata in numerosi paesi, assicura il conseguimento di apprezzabili risultati in termini di risparmio, di energie e di materie prime.



La problematica degli imballaggi per alimenti è ricca ed articolata.

È importante che in Italia, interventi legislativi vengano decisi e che tengano conto dell'iniziativa CEE in materia d'imballaggio.

Questo significa che, se non si vuole che anche in questo settore si verifichino i medesimi ritardi che già pesano in altri campi, è necessario progettare e avviare una politica dell'imballaggio, coordinata e al tempo stesso ben articolata.

Una politica che consenta al nostro Paese di tenere il passo con il resto degli altri paesi CEE e sappia assicurare ai consumatori le più elevate garanzie di sicurezza sanitaria, ambientale e di qualità.

Vito Vaiarelli

**PIANO SCOLASTICO** Venerdì 21 è stato approvato il piano provinciale di organizzazione della rete scolastica. Il piano è stato predisposto dalla giunta provinciale e dai sindaci di tutti i comuni trapanesi. Piena soddisfazione per il positivo esito dei lavori e stata espressa dall'assessore provinciale alla PI, Gianni Pompeo.

**IACP** Lavori per complessivi 3 miliardi di lire sono stati aggiudicati dall'Istituto Autonomo Case Popolari a favore dell'area di urbanizzazione di Fontanelle-Milo. Il 27 gennaio, nel corso di un'altra gara d'appalto, sono stati aggiudicati altri 16 alloggi, sempre per Fontanelle-Milo.

**CIECHI** È stato inaugurato dal presidente della sezione provinciale dell'Unione Italiana Ciechi un circolo socio-ricreativo per non-vedenti ed ipovedenti, che ha sede in via Livio Bassi, 60. Alla manifestazione hanno preso parte, fra gli altri, Leonardo Di Stefano, componente della direzione nazionale dell'Unione, ed Angela Cangemi, assessore comunale ai servizi sociali.

**ODONTOIATRIA** «Estetica dei settori posteriori» è stato il tema di un corso di aggiornamento promosso dal dr. Alberto Adragna, presidente provinciale dei dentisti, che si è svolto il 16 gennaio nella sede dell'ordine dei medici. Ha relazionato il dott. Roberto Spreafico.

**BIBLIOTECA** La segreteria aziendale del SIL (Sindacato indipendenti lavoratori) della biblioteca Fardelliana ha chiesto al presidente della provincia e al sindaco Laudicina di convocare con urgenza una conferenza di servizio per discutere «le gravi difficoltà istituzionali e strutturali in cui da diverso tempo ormai versa l'ente e di individuare tempestivamente le possibili soluzioni».

**CENTRO STORICO** La rinascita del centro storico di Trapani è stata discussa nel corso di un'assemblea popolare promossa dalle parrocchie e che si è svolta nella chiesa dell'Immacolatella in via San Francesco. All'incontro hanno preso parte anche il sindaco, il vice sindaco e gli assessori comunali all'urbanistica, all'acquedotto e al patrimonio.

**SCUOLA** Il consigliere provinciale Stefano Papa (PPI) ha presentato un'interrogazione alla presidente Giulia Adamo per sapere quali criteri siano stati adottati per formulare il piano provinciale di razionalizzazione della rete scolastica. Il consigliere ha posto, fra l'altro, in evidenza che la legge nazionale che detta norme sul comparto non ha alcun valore in Sicilia perché non ancora recepita dal parlamento regionale. Papa ha chiesto, perciò, la revoca delle decisioni già adottate e di discutere la questione in seno al consiglio provinciale.

**ALLEANZA NAZIONALE** Domenica 24 gennaio ha tenuto l'assemblea provinciale programmatica, nel corso della quale ha chiesto «chiarezza politica» agli alleati ed ha accusato di «ambiguità» il sindaco Laudicina e la presidente della provincia, Giulia Adamo. Fortissima è stata la polemica contro l'UDR, considerato solo un'operazione di vertice priva di seguito elettorale. An ha preso atto, infine, della sempre più vasta dissidenza interna, soprattutto nel capoluogo, a Marsala, ad Alcamo e a Vita. A Castellammare, addirittura, il partito è stato quasi del tutto azzerato. Sottostimato è stato l'on. Michele Rallo. L'on. Nicola Cristaldi, dal canto suo, ha difeso l'esperienza amministrativa «anomala» di Salemi (AN-PPI-DS) ed ha annunciato la sua candidatura al parlamento europeo nelle prossime elezioni di giugno.

## Euro: è una promozione l'appartenenza all'Europa

(segue dalla prima)  
dentale vantaggio di un momento prima o poi si paga.

È la Banca del Popolo come si è preparata a questo evento storico? Che strategie assumerà per essere competitiva in un mercato creditizio e finanziario sempre più «globalizzato»?

La Banca del Popolo è e rimane una banca locale. La finanza globale la deve fare chissà, può e vuole farla. L'essenziale è che si sia in condizione di offrire a tutti migliori servizi al momento reperibili nel sistema bancario parlandone ai clienti con la medesima lingua e fornendoli se si può dire, con volto familiare. La Banca del Popolo questo genere di colloquio lo ha sempre avuto negli oltre 115 anni della sua storia mentre si è perfettamente attrezzata per fare in modo che la

propria clientela venga assistita come solo le più avanzate istituzioni creditizie sanno fare.

E come aiuterà i clienti in questa fase di passaggio, quando bisogna imparare a «pensare in Euro» e non più in «Lire»?

Al di là delle iniziative istituzionali cui la Banca fa pur parte e continuerà a partecipare benché in definitiva lascino il tempo che trovano, presso la Banca del Popolo come del resto presso ogni banca sono disponibili per la clientela opuscoli e depliant nei quali sull'Euro viene detto tutto ciò che c'è da sapere, mentre gli addetti sono pronti a chiarire ogni dubbio e le ricevute contabili, così come gli estratti conto già espongono la conversione in Euro dei saldi in lire. Comune «pensare in Euro» non sarà un'operazione molto più com-

plicata dall'andare all'estero a comprare la qualcosa, ogni italiano è bravissimo nel fare il «cambiavoluto» a memoria. Basta solo tenere presente che un Euro corrisponde «quasi» a 2000 lire e che un suo centesimo «vale» circa 20 lire, ragione per cui anche i centesimi

sono importanti specie se sono più d'uno. Del resto sarà il semplice entrare in un negozio per fare la spesa che ci indurrà necessariamente a pensare in Euro: già si vedono dappertutto manifesti ed etichette con i prezzi esposti in Lire ed in Euro.

## COMUNICATO

Il Consiglio di Presidenza della Concooperative - Unione Provinciale di Trapani esprime forti preoccupazioni sul «pacchetto agronomico» votato dal Consiglio dei Ministri della UE. Infatti, rileva che l'applicazione dell'Euro dal 1° gennaio 1999 comporta delle consistenti perdite economiche per gli agricoltori in generale e per le stesse imprese cooperative che chiedono, in base a norme comunitarie, il pagamento dei diversi interventi di mercato. Il divario tra il valore dell'Euro e l'Ecu finora applicato fa registrare una perdita di reddito dell'1,9% nei confronti dei prodotti agricoli mediterranei (olio di oliva, vino, ortofrutta, agrumi). Considerato che per alcune produzioni agricole dell'area Nord dell'UE si è già preventivato una serie di misure compensative (vedi in particolare per i seminativi), la Concooperative - Unione Provinciale di Trapani chiede al Governo Nazionale, per i prodotti dell'area mediterranea, che vengano disposti gli opportuni interventi a salvaguardia del giusto reddito dei produttori in generale e dei produttori organizzati in cooperative per la valorizzazione dei prodotti sul mercato.

## C'è voglia di Dc?

(segue dalla prima)  
dei documenti più elevati e di maggior impegno civile della nostra letteratura politica una carta di identità perfettamente laica di un moderno Stato democratico».

Evidentemente alla presentazione del libro tutte le attenzioni sono state rivolte all'intervento di Ciriaco De Mita, che è stato però esplicito nel dichiarare che «il centro come punto terzo rispetto alla destra ed alla sinistra non c'è più. E stata una realtà fino al 1968 poi è sparito».

Oggi ci sono tante anime che si richiamano agli ideali cattolici, ma nella costruzione politica attuale manca proprio un partito popolare di ispirazione cristiana. Ecco, servono una convergenza di idee e un lavoro paziente, non per fare riascere la Dc, ma che deve essere utile per trovare un momento di incontro che possa dare vita ad una aggregazione forte capace di rispondere alle esigenze di milioni di italiani che si riconoscono negli ideali a noi cari».

Purtroppo oggi è tutto cambiato. Il voto dei cattolici va in prevalenza a Forza Italia, An e al Pds, mentre è piuttosto limitata la quota dei cattolici che votano per il Ppi e per gli altri partiti eredi della Dc. Questa dispersione elettorale, dopo la fine della Dc, giustifica la lacerazione che oggi si manifesta nei rapporti fra i vari frammenti della Dc, quel groviglio di veti incrociati su Prodi e su Cossiga per cui le due maggioranze D'Alema-Cossiga e Prodi Di Pietro Sindaci non riescono a convivere. Da un lato Cossiga attende la crisi del centrodestra in modo che il centro del Polo con il centro della sinistra si riuniscano all'Udr per la rinascita di un grande centro alternativo alla sinistra; dall'altro Prodi rema per riportare l'Ulivo alla sua ispirazione originaria bipolare al di sopra dei partiti al governo del Paese con il suo programma cattolico progressista.

Ma in questo groviglio di interessi contrastanti nessuno di questi politici avverte che il Paese è cambiato e che giudica ridicole queste contese politiche interne astratte e non mirate ai reali interessi della gente, che, come ha detto Mons. Maggolini vescovo di Como, al funerale del parroco di Ponte Chiasso barbaramente ucciso da un extracomunitario «la gente si sente lontana dalle autorità civili». E non va a votare.



**LIGURIA ASSICURAZIONI**

di Gregorio Gabriele

Via Virgilio 128/a (1° piano)

91100 Trapani

Tel/fax 0923 23401 Cell 0347 8526179

da noi potrai trovare  
r.c. auto - globale abitazione  
globale fabbricati - globale negozi  
vita (pensione e integrativa)



**CASA DEL RADIATORE**  
**C. PACE & C.**

MRL • SERBATOI

VIA CASTELLAMMARE 16 - TRAPANI  
TELEFONO 0923 22237



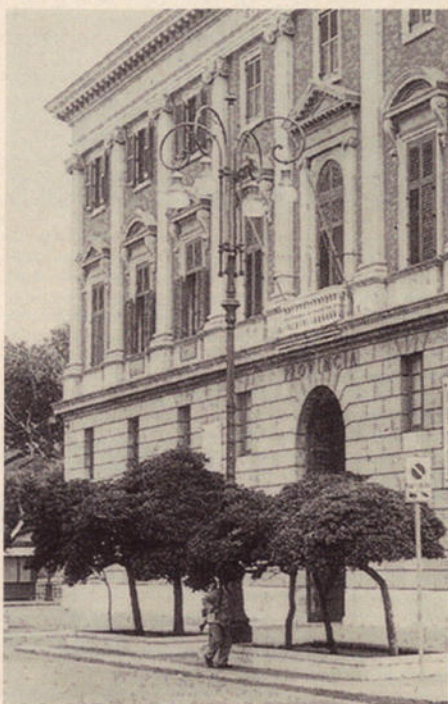
## "Dimensionamento scolastico"

## L'unione delle Province plaude alla Provincia di Trapani

Dopo le tante preoccupazioni per le novità che, prima o poi, andranno ad interessare le scuole della nostra provincia con il varo di un piano di "dimensionamento scolastico", l'Unione Regionale delle Province siciliane ha espresso vivo consenso all'impegno e all'opera svolta dall'amministrazione provinciale trapanese e dai sindaci del territorio in relazione a tale esigenza.

Il dott. Luigi Curcio, presidente dell'Unione, infatti, ha assunto come azione pilota per tutta la Sicilia il criterio adottato dalla nostra provincia in merito a questo piano.

Una volta tanto Trapani e la sua provincia si insediano così al primo posto con celerità nell'attuare le nuove disposizioni di legge, al contrario del governo regionale, che ancora non ha proceduto all'applicazione in Sicilia dell'art. 21 della legge 59 del '97, cioè del regolamento recante le norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche. La conferenza provinciale di Trapani - composta dal presidente della provincia, Giulia Adamo, dai sindaci di tutti i comuni, dal provveditore agli studi, dal presidente del consiglio scolastico provinciale e da tutti i soggetti scolastici interessati - ha, invece, varato già tale regolamento, che è stato perciò preso come esempio e modello dell'Unione delle Province, che lo ha inviato alle altre otto province dell'isola.



D'altro canto il suddetto regolamento era stato adottato nelle riunioni del 5 e del 12 gennaio scorsi dall'Unione, a cui avevano preso parte i presidenti e gli assessori alla P.I. di tutte le province regionali. Sarà adesso molto importante attuare di fatto nel trapanese tale regolamento, pur nella

consapevolezza che ancora manca il riscontro regionale per gli enormi ritardi del governo siciliano in materia. Tutto ciò, infatti, potrebbe recare danni notevoli alla Sicilia con serie ripercussioni sul quadro organico nazionale della scuola italiana.

Piero Messana

## Pino Majorca - Scultore

(segue dalla terza)

opere infatti sono presenti in ogni parte d'Italia e all'estero, non solo perché scultore ma anche per quella irruenza e quella umanità profonda che a mala pena tradiscono una notevole sensibilità interiore, prettamente mediterranea, solare, all'insegna di una vita vissuta pienamente, personaggio estroso che non disdegnava e non disdegna le belle donne e la famiglia, i locali notturni il silenzio avvolgente della chiesa quale desiderio frenetico di libertà eppure ossequioso alle leggi, misterioso, sotto certi aspetti, il suo discorrere che è più un fabulare che un parlare, un modo di esprimersi veloce come se il tempo dovesse finire da un momento all'altro, misterioso perché la «verità» espressa bisogna cercarla fra le «pieghe» del dire, oltre gli errori sintattici, influenti per l'arte del visibile. Un personaggio, con tutti i crismi del personaggio, tale è il suo modo di far scultura e, mentre l'accademico o il tecnico rifinito lavorano di pasta abrasiva per esaltare il disegno nella forma, qui, con il Nostro, la pietra si esalta nello stile rubando la forma alla natura, «oggetti» che torna alla madre terra dopo averne carpito, nella sua *essenzialità*, ed esaltato, lo spirito, l'anima, dando libertà interpretativa su un binario preordinato. Come si vede siamo ben lontani da un Canova, da un Rodin ma molto vicini a un Moore, ad un Gonsagra e, perché no, sotto certi aspetti, a un Costantini Brancusi, almeno nella prima parte della carriera artistica del Nostro quando sviluppo, dandogli fama internazionale, la teoria della «Donna uccello». Una scultura agile, la

Sua, moderna, cerebrale se vogliamo, non raffinata (per fortuna e per le ragioni d'anzianità accennate), ma dalla tecnica perfetta tanto che basterebbe battere con le nocche un punto qualunque dell'opera per stabilire il baricentro che è il cuore di quel gioco di masse che solo la vera opera d'arte può dare. Tre periodi hanno caratterizzato l'intuizione artistica del Maestro Pino Majorca, del quale molte opere sono presenti in numerose piazze d'Italia, non ultima quella di Milano dedicata al compianto Nereo Rocco.

**Formale/Surreale** - Siamo agli inizi, il giovane «Pino» abbraccia il tema della «Donna Uccello» quale emblematica figurazione di un rapporto di odio/amore verso la donna eterna, evanescente, oggetto / soggetto, colei «che tutto muove», dolce, concreta e inafferrabile, libera come uccello nell'aria, ethos, ma pure impossibile, carne, sfuggibile, pathos, ambiguità, madre ed amante, figlia e sposa in un intersecarsi emozionale e vibratile di rara bellezza spettacolare: materiale impiegato pietra dura di Erice dal colore lavagna screpolato di grigi.

**Informale/Espressivo** - Qui si respira l'acre odore delle saline trapanesi, i fumi della terra in alba umida, della pietra concreta a conoscere appieno ogni segreto, la robustezza e la vulnerabilità ed intesse un dialogo in cui la parola e l'idea pietrificano la forma. Tema principale l'eterno dualismo uomo / donna, l'amore portato, nel bene e nel male, nella purezza e nel peccato, alle massime conseguenze, la forma si fa più «compatta», si «snellisce» come a ghermire un sogno, un deside-

rio. Nascono in questo periodo i famosi medaglioni in onice scolpiti e appesi a catene d'argento da portare sul petto, e in evidenza, dagli uomini e dalle ragazze su abbigliamento «casual». Sull'opera di questo periodo vigila l'«Occhio di Peynet» per dare, al fruitore e all'estimatore d'arte, al lento d'ingrandimento per scoprire quel sotterraneo linguaggio che l'artista vuole trasmettere come in un confessionale.

**Informale/Materico** E l'attuale. Ritorno alla natura, rifiuto dell'artificioso, rifinitura della materia non oltre il «quanto basta», esaltazione nel senso canonico della forma, evocazioni spontanee, capacità espressiva della natura umana, eloquente pur nella sua voluta abbozzatura, e per ciò al di fuori e al di sopra del convenzionale, il mito di Gea, fusione aristotelica di materia e forma, qui prevale il valore strutturale dell'elemento / natura che diviene pure linguistica dove confutano l'attrazione e la suggestione dell'immagine pietrificata fino al suo annarsi.

In sintesi possiamo definire il Majorca un artista «puro» e, in virtù di questo assunto, una «esplosione vulcanica della natura», un maestro dal quale sono venuti fuori nomi eccellenti di scultori come il napoletano Vinassa, il trapanese Billecci, ecc. ecc. Ha allestito centinaia di mostre in tutta Italia (hanno fatto clamore quelle di Firenze e Milano) e all'estero con grande consenso di critica e di pubblico, di Lui si è occupata la stampa specializzata e non solo nazionale ed hanno scritto sulla Sua arte qualificati ed accreditati critici dei quali basterebbe citare Tossi e Muller.

## Quello che succederà sarà peggiore ...

(segue dalla prima)

cosa di diverso rispetto al mandato ricevuto (dagli elettori o dai partiti). Come accennato i consiglieri vogliono diventare assessori, questi lavorano per candidarsi a sindaci e quest'ultimi per poi poter fare i deputati. I deputati o i senatori, poi, rincorrono l'idea di saltare su una poltrona di sottosegretario o addirittura di assessore regionale o di ministro. È indispensabile, però, che a Roma o a Palermo qualcuno si accorga dei nostri. Nella nostra provincia comunque già ce ne siamo accorti noi. Di cosa? Che lo sfasciame politico avrà ripercussioni sulla nostra pelle.

Non ci interessano più le ambizioni di chichchessa. Vogliamo fatti concreti. Ci fanno sorridere le invettive, ad esempio, di alcuni Ds contro gli amici dell'Udr. A Roma governano assieme, hanno deciso ribaltarsi in tutt'Italia e nella nostra provincia, sono rimasti al post-sessantottismo «volete ricostruire la

vecchia Dc, volete rifare un partito di potere». E così via. Ma questi con chi parlano? Parlano di voglie di potere dopo che hanno cancellato cinquant'anni di storia italiana comunista (che non ci piace ma che rispettiamo) pur di andare a governare l'Italia e gli enti locali! Ho diversi amici nei Ds, cattolici e proiettati nel sociale, che non sono in «linea» con le decisioni dei vertici del loro partito, disposti sempre al dialogo e di cui ho e abbiamo rispetto. Come abbiamo rispetto, lo ribadiamo, per quei «simpatizzanti» di Rifondazione Comunista (che vogliono dialogare sui valori cristiani e sul sociale), ma non per quei pochi pseudo-comunisti sempre pronti alla caccia alle streghe pur di farsi notare a livello regionale o a livello nazionale. Bene ha fatto l'onorevole Massimo Grillo a difendere l'Udr come partito di ideali cattolici (che non è solo l'Udr ma anche il Ccd, il Ppi ed altri) che «non vuole essere il suddito di nessuno» e bene ha fatto l'onorevole Enzo Culicchia a tracciare i reciproci ruoli con severità pur restando disponibile a continuare il dialogo.

La politica è l'arte di governare uno Stato o una collettività o ancora l'attività di chi prende parte alla vita pubblica. E se chi governa (ma anche chi fa opposizione ed ha il dovere del controllo e della proposta) le nostre città e un meteo, condurrà al disastro i comuni e noi che l'abbiamo voluto.

**Paul Dier** RUSSELLO  
TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI  
RESTAURO E PERIZIA PER TAPPETI ANTICHI  
91100 TRAPANI - VIA G. B. FARDELLA, 98  
TELEFONO 0923 873254

**VERDE PUBBLICO** Sarà completato in tempi brevi il cosiddetto «giardino d'inverno», struttura comunale adibita a verde pubblico che sorge sul lungomare Dante Alighieri. L'ufficio tecnico ha già definito il progetto per completare l'opera, ed i primi giorni di febbraio verrà espletata la relativa gara d'appalto per un importo di circa 110 miliardi di lire.

**MESSI NOTIFICATORI** Enzo Bono, presidente del consiglio comunale, in polemica con la civica amministrazione ha acquistato a proprie spese i giubbotti per i messi notificatori. L'iniziativa del dr. Bono ha voluto anche evidenziare come la macchina burocratica spesso riesca a bloccare anche le cose più elementari.

**INTERROGAZIONI** Il vicolo dell'Ambra, una piccola traversa di viale Regione Siciliana lunga circa 100 metri, dopo essere stato espropriato dal Comune, è stato lasciato privo di illuminazione. Il consigliere Vito Di Pasquale (indipendente) ha presentato in proposito una circostanziata interrogazione al sindaco. Il medesimo consigliere comunale ha anche chiesto al sindaco di installare, nei pressi del cimitero sulla litoranca, un boxer paravento per poter riparare la gente in attesa dell'autobus dalle raffiche che imperversano nella zona.

**TURISMO** Un'intera giornata di lavori è stata dedicata - sabato 30 gennaio - al turismo e al suo potenziamento nel territorio della nostra provincia. Il convegno, svoltosi all'aeroporto civile di Birgi, è stato organizzato dalla Confesercenti e dall'Assoturismo. Numerosi sono stati gli interventi degli «addetti», ma anche dei rappresentanti istituzionali, primo fra tutti il sottosegretario all'Industria, commercio ed artigianato.

**BENEFICENZA** L'associazione «Promozione umana», fondata e diretta dai coniugi Benedetta e Nicola Di Natale, ha promosso e realizzato una serata di beneficenza con musica e danze che si è svolta il giorno 30 nella sala «Panorama 2». Il ricavato è stato devoluto a favore di 2 padri missionari, nostri conterranei, che attualmente operano in Equador.

**ABBONATI**  
anche tu, amico carissimo,  
che già ricevi «Il Faro»

L. 20 000 abbonamento ordinario  
L. 100 000 abbonamento sostenitore  
\$ 50 dall'estero - c/c postale n. 11425915 di Palermo

## La reazione del '49

(segue dalla terza)

in precedenza apprestate, restettero dal 29 aprile al 9 maggio alle forze borboniche, costringendole ad entrare in città mentre infuriava la mischia. Il generale Filangieri il 9 maggio entrò a Palermo ma la resa venne segnata dopo due giorni. Il restaurato Governo borbonico accordò a tutti amnistia, tranne a cinquanta capi rivoluzionari, emanò leggi con le quali stabiliva la pena di morte

per chi portasse armi, compreso il coltello, stabilì il carcere o la sorveglianza per coloro che si erano distinti durante il periodo rivoluzionario e il confino per chi non facesse atto di sottomissione e di rinuncia del suo passato rivoluzionario.

Per la seconda volta Palermo veniva domata con la forza, conservando così intatto il suo odio contro i Borboni e la sua passione per la Libertà.

**Convé**  
Supermercati  
TRAPANI - PACECO

Agenzia Europea di amministrazione condominiale o di assistenza ad amministrazione interna condominiale  
L. 5 000 ad unità immobiliare  
**Qualità-Prezzo. È la nostra forza.**  
**EUROCONDOMINI** - AGENZIA PER LA PROVINCIA DI TRAPANI  
Via Mannella 32 (scala C. 4 p.) - 91100 Trapani - Tel. 0923 26736 - 0360 452669



## Castellammare del Golfo

## La vecchia "Fiamma" si spegne?

È un vento gelido e secco, quasi «polare», quello del rigido gennaio dell'ultimo anno del 2° millennio dell'era cristiana. Un maestrale pungente che, dal mare cui il semi-legendario Tirreno diede nome, spirò sul paesello del castello che emergeva (!) dalle acque, incuneandosi tra le vie del centro storico ed investendo quella a Giuseppe Verdi intitolata, per minacciare la già flebile fiamma del partito di Alleanza Nazionale.

E sembrerebbe proprio una «Messa da requiem» (G. Verdi, 1874) quella che risuona negli ambienti di una destra castellammarese che attraversa un momento tanto difficile quanto denso di spiacevoli «sorprese». È necessario andare indietro nel tempo con la memoria per individuare la comparsa del Vecchio Movimento Sociale il 18/4/1948 le preferenze furono soltanto 56. In seguito, nonostante le punte massime delle regionali 1951 (1116 voti) e delle regionali 1986 (1080 voti) si stabilizzò intorno ai 300-500 suffragi, assorbendo, nel corso degli anni, i naufraghi dell'Uomo Qualunque e dei due partiti monarchici.

Dopo lo «sdoganamento» nazionale del '94 la Fiamma castellammarese, ormai An, tentò il proprio rilancio, ma il germe della divisione provocò la formazione di due circoli e le difficoltà nella costituzione della delegazione per la locale commissione del Polo (luglio '97). Nel dicembre '97 An penetrò nelle «monastiche sale dei padri Crociferi», oggi «stanze dei bottoni» dell'amministrazione comunale con la vittoria della forzista Ancona ottenne l'assessorato ai Servizi Sociali e al Contenzioso, affi-

dato all'avvocato Ernesto Meluso (di sicura fede postmissina), e pote vantare la criptica simpatia di uno dei 3 assessori tecnici.

Ma il risultato della lista non fu molto rilevante: 496 voti ed un solo consigliere, Felice Scaraolino.

Poi il 24 maggio '98 alle provinciali la sorpresa: 734 suffragi di cui 415 riscossi dal giovane Calogero Corbo (classe



Calogero Corbo

1974), sostenuto da un vivace e dinamico manipolo di ragazzi volenterosi ed entusiasti. Purtroppo negli ultimi mesi An è stata violentemente investita da una crisi dagli inquietanti tratti: tensione, delusione, malessere, diaspóra! Al disimpegno di noti esponenti come Genesio Raffa e Totò Milazzo è seguito l'addio alla fiamma di Scaraglino e di Stefano La Rocca (candidato alle comunali), che hanno «veleggiato» verso un Ccd dalle mille anime, di cui «ex abrupto» La Rocca è diventato segretario.

A fine anno Melluso ha presentato le sue dimissioni e in queste ultime settimane è stato Corbo, con i membri di Azione Giovani, di cui era leader, a sbattere la porta e a dichiarare «defunta» An, con un goliar-

dico volantaggio di tutto politico. An perde dunque quella «Giovinezza, giovinezza, primavera di bellezza...» speranza e promessa di una nuova destra vigorosa e rampante.

I più cinici, inferendo, potrebbero sostenere che, oggi, ad An si può attribuire la qualifica di «partito in vendita», con eminenti ed autorevoli vertici provinciali e regionali, ma senza classe dirigente locale e di «terra di conquista» in una regione politica (quella castellammarese) in cui pare che nei partiti si stia stretti. E invece doloroso registrare per la Fiamma un passo indietro di oltre 30 anni, quando a Castellammare i partiti della destra presentavano i connotati di una dimensione di ottocentesca aristocrazia rurale, dai carismi patriarcali e dalle leadership locali alla Achille Lauro e alla Guglielmo Giannini, e allorché quando alla Fiamma di Almirante e Micheli si affiancava la «Stella e corona» di Alfredo Covelli. È opportuno oggi augurare alle ultime vestali del sacro fuoco tricolore di recuperare nuove energie e nuovo slancio affinché riaffiori dalle ceneri una Fiamma ardente, pronta a scottare coloro che la sottovalutano o la ignorano. Ma quale male oscuro, quale sconosciuta sindrome ha colpito in maniera tanto acuta Alleanza Nazionale? La crisi del partito di Fini e della Mussolini di Tartamella e di Fischella (che altrove risulta il più solido e granitico) dovrebbe far riflettere gli altri partiti castellammarese: il prossimo figlio di Eolo, uno Zefiro o un Aliseo, a Castellammare del Golfo, potrebbe strappare bandiere, vele e gonfaloni, sradicare querce, o abbattere scudi!

Manlio Buscemi

## Erice: artisti fatti in casa

Da un riesame delle ricorrenti manifestazioni turistico-culturali, che si svolgono nella città di Erice e nelle frazioni, si rilevano elementi di valutazione significativi circa la disponibilità di apporti di capacità d'arte, d'organizzazione, d'inventiva espressi da singoli e da gruppi prevalentemente giovanili, che inseriscono nell'ambito dei programmi iniziative serie ed encomiabili, sollecitatrici d'atteggiamenti di benevola considerazione da parte del pubblico e degli organi istituzionali. Con tutto riguardo per la «Zampogna d'Oro», della Mostra Multietnica, dei concerti d'alto livello, ci sembra opportuno evidenziare i risultati molto soddisfacenti registrati dal «Presepe in Cortile», nel solco della più genuina tradizione di religiosità e di devozione, coinvolgente anche famiglie pendolari e di villeggianti, nonché il contributo notevolissimo offerto dall'Associazione «I Muntisi», presieduta dalla dinamica Silvana Catalano, nella fase di animazione e addobbi del periodo natalizio.

Lo spettacolo in piazza Umberto I, ad esempio, è stato oggetto di entusiastica approvazione da una folla enorme, che ha seguito con vivo compiacimento la brillante esibizione del dr. Nello Savalli, in veste di presentatore, così come i «numeri» dell'espertissimo mago Andrew, non trascurando le gradite degustazioni elargite generosamente dagli organizzatori. Merita, inoltre, un elogio incondizionato l'avvincente recital musicale «Il Cammino Semplice» della Corale del Duomo di Erice nella suggestiva cornice della Chiesa di San Martino, incentrato sulla vita e sul messaggio di Madre Teresa di Calcutta, attraverso brani densi di conte-

nuto spirituale letti da Nello Savalli e Nino Bellia, canti stupendi egregiamente interpretati dal magnifico coro, nel quale si distinguono ormai per particolare bravura i solisti Giovanni La Sala e Francesca Burgarella, mentre hanno suscitato profonda sensibilizzazione e prolungati applausi gli strumentisti del complesso «Diapason» Piero D'Amico, Piero Angelo, Mimmo Varo e il maestro Mario Giurlanda.

Si tratta evidentemente di giovani dilettanti, artisti fatti in casa, degni certamente di più ampia e dimostrativa riconferma, di attestazioni più probanti.

Nel quadro della valorizzazione di risorse locali segna-

liamo l'avvenuta costituzione con un atto rogato in Notar Luigi Manzo, dell'Associazione «Antonino Amico», che vuole collocarsi in concreto ruolo propositivo di stimolante collaborazione nei confronti del Comune di Erice e di ogni altro ente amministrativo e politico, per suggerire, criticare costruttivamente, utilizzare esperienze ed atteggiamenti molteplici nell'interesse generale.

È presieduta dall'operatore turistico-alberghiero, Giuseppe Catalano, con l'ausilio della prof. Vincenzina Zichichi, vice presidente, e dei componenti Stefano Tilotta, Teresa Butera Stella Cetano, Angelo Amico, Francesca La Porta.

Salvatore Giurlanda

## La riserva "Bosco d'Alcamo" e l'Unione Europea

L'Unione Europea ha assegnato una grossa somma di denaro per creare qualcosa di davvero interessante nella riserva naturale orientata «Bosco d'Alcamo».

Si tratta di 575 milioni di lire

vani, le scuole e quanti vedono nell'ambiente la via per uno sviluppo economico sostenibile.

Per la provincia di Trapani questo finanziamento è un successo, non solo perché il



volte a finanziare un progetto per la realizzazione di un «centro di esperienza».

Per l'attuazione di questo progetto - che prevede un investimento complessivo che supera il miliardo - la provincia regionale di Trapani concorre nella misura del 45%. Sono previsti 3 anni e l'obiettivo che esso si pone è quello di creare una serie di strutture in grado di diffondere l'educazione e l'informazione mentale attraverso la realizzazione di un laboratorio territoriale capace di promuovere attività finalizzate alla conoscenza del territorio, di studiare problemi determinati dalla compatibilità sviluppo-ambiente, di cogliere il mutamento dei comportamenti individuali e collettivi nei confronti della natura.

Pur mantenendo uno stretto rigore scientifico, il progetto è rivolto ad un'ampia fascia di fruitori, primi fra tutti i gio-

proprio progetto ha potuto accedere ai fondi europei di sviluppo regionale (in Sicilia ne sono stati finanziati soltanto 3), ma soprattutto - così come sostiene l'assessore provinciale per i rapporti con l'Europa, Alberto Venza - in un momento di crisi economica che attanaglia la spesa pubblica in Sicilia e i fondi di investimento in particolare, noi dimostriamo la nostra capacità politica ed amministrativa a considerare l'Europa anche una risorsa economica.

Il finanziamento del progetto si deve anche alla tempestività della sua elaborazione, all'impegno dell'assessorato provinciale al turismo e alla capacità politica ed amministrativa di cogliere l'opportunità.

Infatti, la circolare del ministero dell'ambiente che avviava le procedure e del 13 giugno '98 e il 28 agosto la presidente della provincia, Giulia Adamo, trasmetteva il progetto e la dichiarazione di intenti, atti indispensabili per accedere ai fondi dell'Unione Europea.

Significativa la presenza dei partners della provincia a questo progetto, daranno, infatti, il loro contributo di esperienze e di idee l'APT, il comune di Alcamo, il provveditorato agli studi, la Lipu e persino il museo di Terrasini (PA).

Fabio Pizzo

## Iniziato il restauro del satiro di Mazara

Ci vorranno 250 ml di lire per restaurare la scultura bronzea riprodotte un satiro ritrovata nel canale di Sicilia, nello scorso mese di marzo, da un peschereccio mazarese. Il satiro già da diversi mesi si trova a Roma, dove si stanno svolgendo i primi lavori di restauro presso l'Istituto centrale di restauro della capitale. I lavori, a quanto pare, si palesano molto complessi, giacché la statua ha bisogno di essere completamente risistemata e si calcola che ci vorranno circa 18 mesi per riportarla alla sua originaria bellezza.

A Mazara del Vallo, intanto, si sta cercando di stringere i tempi per dare una degna dimora alla splendida statua. Il locale che dovrebbe ospitare il satiro dopo il completamento del restauro è la «sala bruna» che si trova all'interno dell'ex collegio dei gesuiti, adibito adesso a «centro polivalente di cultura».

La decisione di fare restaurare la statua a Roma fu presa dall'allora assessore regionale on Nino Croce, dopo un in-



contro con il direttore dell'Istituto centrale di restauro di Roma, Michele Cordaro. Il piano di restauro del satiro prevede la partecipazione degli istituti universitari siciliani, dei tecnici regionali siciliani dipendenti dall'assessorato regionale ai BB CC e della sovrintendenza ai BB CC della nostra provincia. I lavori di restauro del satiro verranno interamente registrati con riprese televisive e serviranno per monitorare tutti i lavori. Si tratterebbe, comunque, di lavori lunghi e difficili in considerazione delle precarie condizioni in cui si trova il bronzo.

Vito Gancitano

## Un appello per la scuola media "Giuseppe Mazzini" di Valderice

I capigruppo del consiglio comunale valdericeno hanno chiesto il riconoscimento dell'autonomia amministrativa, organizzativa e didattica alla locale scuola media statale «Giuseppe Mazzini».

Per questo motivo si sono rivolti al Presidente della Regione, on Angelo Capodicea, con un documento ufficiale nel quale sostengono che la questione del cosiddetto «dimensionamento scolastico» non può essere affrontata tenendo conto soltanto del profilo numerico dell'utenza.

Secondo i consiglieri comunali, infatti, ci sarebbero i presupposti per non applicare a Valderice in modo rigido e indifferenziato gli indici dimensionali.

La scuola, come è noto, è frequentata da alunni che provengono oltre che da Valderice, da 8 frazioni diverse che comprendono complessivamente un territorio di oltre 53 km.

Ci sono, inoltre, numerose situazioni di handicap in virtù del fatto che, proprio a Valderice, opera l'Istituto medico-

psicopedagogico di Villa Betania, che accoglie bambini e ragazzi disabili provenienti da tutta la Sicilia occidentale. Per questa ragione la scuola media di Valderice e la scuola d'Italia con il maggior numero di portatori di handicap. Anche la preside dell'istituto, prof. Anna Maria Milana, con una relazione aveva spiegato, già nello scorso mese di dicembre perché la scuola non dovrebbe essere accorpata con altre istituzioni scolastiche. «Si correbbe il rischio - annota la preside - di ignorare i problemi e di negarne la specificità».

D P



MARKETING &amp; PROMOTION

CREAZIONI PUBBLICITARIE

Direttore editoriale Mauro Cottone

Trapani - Via Conte A. Pepoli 200 - Tel. 0339 4560305



# Marsala e il recupero della dispersione scolastica Salemi: A. Scuderi nel Ppi

Ha preso il via in questa città un progetto di recupero della dispersione scolastica. A partire dal mese di febbraio, infatti, verrà effettuata una serie di monitoraggi per verificare il

agli studi della provincia di Trapani, l'azienda sanitaria n. 9, la procura dei minori di Palermo, il tribunale per i minorenni ed il comune di Marsala, che ne è stato il promotore

le scuole cittadine con una serie di iniziative che dovrebbero portare i ragazzi a non lasciare la scuola perché attirati da queste stesse iniziative.

Da molti anni, in realtà, il comune persegue questa strada, che perciò non è una novità in senso assoluto. Adesso, comunque, si cerca di elevare dal punto di vista scientifico queste iniziative, avendo a disposizione qualificatissimi esperti che stanno individuando come debbano essere messi in atto simili interventi.

Nel progetto, oltre agli enti che hanno sottoscritto il protocollo, sono stati coinvolti in modo particolare gli insegnanti e le famiglie. Il modello di intervento su cui si fonda questo progetto è di carattere «quantificativo», cioè non si bada solo ed esclusivamente agli abbandoni, ai proscioglimenti anticipati, alle pluripetenze e all'evasione, ma si guarda soprattutto alla qualità della formazione e dell'istruzione.

C'è, in un certo senso, un cambiamento terminologico e di sostanza, per cui non si parla più e solo di dispersione scolastica, ma l'obiettivo è oggi il

successo formativo. Molto spesso, infatti, può accadere che dietro un «sufficiente» ottenuto alla licenza media venga promossa più della metà di ragazzi con insuccesso scolastico, che immancabilmente si manifesterà già nei primi anni della scuola media superiore e che poi si trasformerà in vero e proprio insuccesso conclamato, che potrà determinare una «caduta» dell'immagine che il ragazzo ha di se stesso e, quindi, nella sua possibile entrata nel circuito della devianza o addirittura della criminalità.

G. A.

I popolari si sono rafforzati in seno al consiglio comunale ed hanno ufficializzato l'adesione al loro gruppo del consigliere Alberto Scuderi.

La segreteria provinciale del partito, guidata da Baldo Gucciardi, ha infatti messo il suo sigillo politico sull'attesa convergenza e ciò farà sentire certamente il suo peso sull'attività amministrativa del comune.

I popolari, inoltre, hanno confermato la loro collaborazione al sindaco Gino Crimi, ma gli hanno congruamente chiesto di «abbassare il tono delle polemiche e dei proclami propagandistici». Il partito ha, frattanto, pro-

posto una sorta di verifica politica alle altre forze della coalizione «per fare chiarezza sull'ipotesi di allargare la maggioranza» in consiglio comunale. Per il PPI, infatti, l'intesa con i «democratici di sinistra» e con AN è ancora valida e, anzi, dovrebbe essere ulteriormente consolidata.

Una risposta indiretta ai popolari è arrivata dal sindaco che, all'assemblea provinciale di AN è tornato a ringraziare i «cattolici democratici» e i diessini per il loro impegno politico e «per la lealtà finora dimostrata nel governo della città di Salemi».

F. Z.



tasso di abbandono della scuola dell'obbligo. Si procederà, poi, coi primi interventi di recupero.

Il progetto - che durerà 3 anni - è nato in seguito alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra il provveditorato

L'amministrazione comunale si avvale anche della collaborazione del prof. Cosimo Maurizio Gentile, consulente presso il ministero della P.I. e di altri esperti.

Il protocollo d'intesa prevede un intervento presso tutte

## Prevenzione degli incendi a Pantelleria

Importanti risultati sono stati conseguiti a seguito degli incontri fra la commissione-rischi connessa agli incendi del comitato provinciale per la protezione civile, guidato dall'assessore provinciale Pietro Genna, ed il sindaco Di Marzo. I due si sono impegnati a sostenere la proposta, già precedentemente formulata dal sottosegretario Simisi, di costituire per le esigenze dell'isola un distaccamento dei Vigili del Fuoco e di perseguire con un'azione comune l'obiettivo di ridurre entro i limiti fisiologici la



grave carenza riscontrata nei servizi di competenza delle istituzioni pubbliche.

La provincia regionale di Tra-

pani, mediante la sua commissione di protezione civile per i rischi connessi agli incendi, ha effettuato una ricognizione «in

loco» delle possibili fonti di rischio-incendio e delle possibili misure di prevenzione che possano essere concretizzate entro il prossimo mese di maggio e durante la prossima stagione estiva. In particolare, fra le altre iniziative, vi è il testo di un'ordinanza sindacale che possa imporre ai proprietari di «dammusi» ubicati in prossimità della macchia mediterranea di provvedere alla pulitura delle erbacce e delle sterpaglie del proprio fondo e di dotarsi di attrezzature antincendio per evitare irrimediabili pericoli per l'incolumità dei residenti e per la salvaguardia dell'instimabile patrimonio naturale costituito dalla esclusiva flora presente nei diversi rilievi montuosi dell'isola.

Gaetano Brignone

### Castellammare del Golfo

## Presepe '98: primo premio al plesso "Verga"



Il presepe allestito presso la scuola elementare Giovanni Verga di Castellammare del Golfo ha vinto il 1° premio della settima edizione del concorso «Presepe '98», organizzato dal comitato provinciale dell'Aics (Associazione italiana cultura e sport).

Viva soddisfazione esprimono i realizzatori dell'opera: Vito Bongiorno, presidente locale della categoria Barbieri e dell'associazione CastelGolfo e Salvatore Giammanco, del personale non docente del plesso.

Il direttore didattico Maurizio Aiello ha così commentato il 1° premio del Verga: «La vittoria dimostra che la scuola è in grado di collaborare con il territorio, con le famiglie e con coloro i quali danno dimostrazione di impegno. Essa potrà essere uno stimolo per migliorare le attività e per programmarne altre che possano avere un'incidenza sul paese di Castellammare, non soltanto in occasione di particolari ricorrenze, ma anche per porre in evidenza effetti sociali che hanno una loro importanza».

Salvatore Giammanco e Vito Bongiorno (nella foto) annunciano un nuovo allestimento per il Natale '99.

M. B.

## I dirigenti di "Forza Italia"

Domenica 18 gennaio si è celebrato a Castellammare del Golfo il primo congresso comunale di Forza Italia.

A seguito di democratiche elezioni, è stata eletta la nuova dirigenza locale del partito berlusconiano. Sono risultati eletti

Epifanio Bonventre coordinatore politico, Rutigliano

Giulio Dipartimento Segreteria, Tesoreria. Problematiche del lavoro. Formazione professionale con patronati e problematiche degli anziani, Antonia Girolamo Dipartimento Giovanile, Scuola, Università e Ricerca Scientifica, Cruciatu Giuseppe Dipartimento Ambiente, industria, rapporti con il mondo delle imprese e svi-

luppo economico, Ciaravino Salvatore Dipartimento Lavori pubblici, case popolari, verde, urbanistica e viabilità, Di Stefano Giuseppe Dipartimento Cooperative, commercio, artigianato ed agricoltura, Salerno Francesco Dipartimento programmazione economica, patrimonio, bilancio e finanze.

**Pensionati & Accreditati**

**Me la faccio accreditare e la ritiro quando mi pare!**

**Accredito della pensione INPS su libretto di risparmio o su conto corrente postale.**

Le Poste Italiane propongono a tutti i clienti che percepiscono una pensione INPS la nuova formula "Pensionati & Accreditati".

Grazie a tale iniziativa non sarà più necessario riscuotere la pensione nei giorni fissi.

L'accredito su conto o sul libretto consente infatti di incassare la pensione con tutto comodo, quando si vuole, con il vantaggio che le somme accreditate iniziano a fruttare interessi dal 1° giorno del mese.

Con la formula Pensionati & Accreditati si evitano le code agli sportelli ed aumenta la sicurezza.

Il cliente potrà scegliere la formula di accreditamento a lui più congeniale: sia il conto corrente che il libretto di risparmio offrono infatti molteplici vantaggi che il personale di ogni agenzia postale sarà lieto di fornire a tutti coloro che desiderino maggiori informazioni.

**Poste Italiane spa**  
Servizi Finanziari





## Trapani-calcio: ancora arrivi e partenze

Situazione sempre in fermento al Trapani calcio con giocatori che ad ogni apertura delle liste di trasferimento partono e arrivano. Con Gasperini che proviene dal Vicenza e Melillo dal Mazara i nuovi arrivi in questa stagione hanno raggiunto la considerevole quota di diciotto, cioè il numero di coloro che ogni domenica scendono in campo per giocare o per sedersi in panchina.

Di questi la metà sono arrivati dopo il cambio di proprietà della società, una cifra incredibile, mentre le cessioni sono giunte a quattordici, e a Gennaio sono partiti Bucciarelli, Conte, Sparta e Rossi, un'autentica meteora.

Frattanto c'è anche un campionato da portare a termine, cercando magari di non restare impelagati nei play-out, cosa che al momento non è sicura dato il misero punticino di vantaggio che i granata vantano nei confronti del Chieti, e a proposito dei teatri quest'anno le sfide tra i siciliani e abruzzesi sono state tutte rimandate, sia all'andata al Provinciale (mezza Trapani allagata), sia la ritorno quando Giove pluvio ha lasciato lo spazio alla neve che ha ricoperto il terreno di gioco abruzzese con un manto spesso circa trenta centimetri. La gara verrà rigiocata il 21 febbraio quando la C2 osserverà un turno di riposo, e sempre per neve è stata rinviata, probabilmente anche alla stessa data, l'incontro tra il L'Aquila e il Messina.

Questo con il Chieti è un incontro dalla importanza incredibile, specialmente dopo la bella prova offerta contro l'Astrea sommersa di gol al Provinciale (4-1) con una rete ancora del giovane Di Vincenzo che si sta mettendo in mostra tramite ciò che un attaccante deve fare, i gol.

Adesso, aspettando il recupero, il Trapani ospiterà al Pro-



Il Trapani-calcio in una delle formazioni degli anni passati

vinciale il L'Aquila, squadra che precede di una lunghezza i granata in classifica, e questa è l'occasione per scavalcarla e mettersi dietro un'altra diretta concorrente per la salvezza.

In C1 è arrivata la terza sconfitta consecutiva per il Marsala che è precipitato al terzo ultimo posto, ma ad appena un punto dall'ultimo che vuol dire retrocessione diretta.

La sfortuna sembra essersi accanita nei confronti della squadra di Gigi Carducci che nell'ultimo scontro interno con la Ferma, perso per 1-0 in virtù di una sfortunata autorete, ha creato dieci palle gol non riuscendo a realizzare la rete del pareggio che sarebbe stato oro colato data la precaria situazione in classifica.

Antonio Trama

## Interventi strutturali della Provincia nell'ambito del progetto "Agenda 2000"

Facendo seguito alle intese raggiunte a conclusione della prima riunione svoltasi il 14 gennaio nella sala del consiglio provinciale di Trapani, giorno 21 sono tornati ad incontrarsi l'amministrazione provinciale, presenti la presidente Giulia Adamo ed alcuni assessori, i sindaci di quasi tutti i comuni della nostra provincia, gli enti vari (Anas, FFSS e Apt) per l'individuazione, settore per settore, delle strutture ritenute indispensabili per lo sviluppo economico del territorio trapanese.

In particolare si è proceduto all'esame dei comparti riguardanti le strutture portuali (nautica da diporto), l'approvvigionamento idrico e la viabilità (ferrovie, strade ed aeroporto). Il confronto è poi proseguito con le organizzazioni sindacali di categoria e le «forze sociali», che hanno sottoscritto il cosiddetto «tavolo di concertazione» per lo svi-

luppo e l'occupazione, nonché con i capigruppo dei partiti presenti al consiglio provinciale.

«Queste riunioni - ha commentato Giulia Adamo - costituiscono un positivo avvio dei lavori, che proseguirà nelle prossime settimane e che servirà anche a controllare l'operato della regione, in considerazione del fatto che, di volta in volta, richiederanno la presenza di un rappresentante dell'amministrazione regionale».

Sul piano operativo c'è da evidenziare le proposte formulate dalla giunta provinciale di Trapani sulla base delle integrazioni e dei contributi forniti dai comuni e da tutti gli enti intervenuti.

Fra queste, le più consistenti riguardano in particolare il progetto per lo sviluppo degli scali turistici della provincia riguardanti le località isolate e costiere per un importo di 176

mld, l'acquedotto Montescuro ovest per 120 mld e quello costiero dell'Eas per 110 mld, diversi mld per il problema idrico dei comuni della valle del Belice, nel settore viabilità la realizzazione della strada statale Tp-Mazara per un importo di 300 mld, la realizzazione del centro intermodale merci di Alcamo per 37 mld, il collegamento fra la strada statale 624 e l'autostrada A29 per un totale di 160 mld, la costruzione, fra le altre cose, dell'asse di collegamento fra Alcamo e la strada statale 187 di Castellammare del Golfo per un totale di 35 mld di lire.

Intanto la documentazione concernente i primi 25 progetti è già stata presentata alla Regione Siciliana.

In una successiva riunione tenutasi il 27 gennaio con i sindaci, sono stati esaminati le proposte relative al settore ambientale.

Piero Messana

## Informatica di Mauro Ferrante "Windows 95"

Dopo aver accennato brevemente alle funzioni principali del Sistema Operativo Windows 1.0 fino a Windows 3.11, vediamo di attenzionare la versione successiva realizzata e commercializzata dalla Microsoft Windows 95.

Questo conosciuto e diffusissimo software di base per elaboratori ha determinato la informatizzazione di massa della società moderna, che tutti conosciamo, grazie soprattutto alla facilità e intuitività di utilizzo del mezzo computer, determinando un interesse sempre più crescente da parte delle piccole aziende, studi, società, che hanno automatizzato e sveltito il proprio lavoro, ma anche nell'ambito familiare il Personal Computer ormai viene considerato un elettrodomestico come il televisore o lo scaldabagno, il merito è di questo sistema operativo così semplice e simpatico che ha riscosso grande fortuna (soprattutto al suo inventore!).

Vediamo, dunque, accesso il nostro computer, che cosa succede. Prima di ogni cosa nel nostro monitor (lo schermo del computer, non televisione mi raccomando) dopo qualche secondo apparirà il simbolo della Microsoft (una finestra = Windows) accompagnato da una delicata musichetta, a questo

punto per la prima volta facciamo conoscenza del desktop (piano di lavoro) che non è altro che lo sfondo dove sono posizionate le icone (piccole immagini) che rappresentano un programma diverso, ad esempio l'icona di un pallone avvia un gioco di calcio, l'icona a forma di megafono un suono, etc., tutte queste icone possono essere spostate o cancellate con gli stessi mezzi utilizzati nelle versioni precedenti del Windows e precisamente pressione del tasto sinistro del mouse (clic) = selezione, doppia pressione del tasto sinistro del mouse (doppio clic) = attiva un programma, ctrl+clic (selezione) = selezione di icone o file a saltare, shift+clic (selezione) = selezione di icone o file contemporaneamente, clic+can (cancellare) = cancella le icone o file selezionati, alt+F4 (chiusura) = chiude una finestra o Windows, alt+tab (alterna) = alterna sul video i programmi aperti.

Naturalmente questi sono i principali comandi utilizzati sotto Windows, con la tastiera, infatti tutti i comandi che possiamo eseguire con il mouse possono essere ripetuti con la tastiera, anche quelli visualizzati nei menu a tendina (il menu che si trova in alto a sinistra e inizia abitualmente con il termine file).

## DIRITTI UMANI

### Sudan, un grido nel silenzio

Campagna nazionale per la pace e il rispetto dei diritti umani in Sudan.



La Campagna continua il proprio impegno per il rispetto dei diritti umani e la pace. Nell'ultimo anno, ha lavorato in particolare per sostenere il principio di ingerenza umanitaria a favore delle popolazioni del Sudan.

I ripetuti appelli inviati all'Onu, per l'apertura di un corridoio umanitario a sostegno delle popolazioni dei Monti Nuba, sono stati accolti e trasmessi dal segretario generale Kofi Annan al governo di Khartoum. Tali appelli sono stati accompagnati da pressioni sulle nostre istituzioni nazionali, in particolare, il parlamento e il governo.

In risposta, nel giugno 1997, il governo italiano ha deliberato lo stanziamento di 500 milioni per un'operazione di voli umanitari verso i Monti Nuba, in soccorso alla popolazione decimata dalla guerra e dal genocidio. La Campagna è impegnata quindi nel mobilitare persone e risorse attorno al progetto di solidarietà. Fronteggiare il genocidio. Sono già 14 i voli effettuati sui Monti Nuba, organizzati dall'associazione Amari per conto della Campagna L'Aifo, tramite p. Kizito Sesana sostiene un progetto di prevenzione e cura della lebbra.

Il nostro governo, inoltre, rappresentato dal sottosegretario agli Esteri, on. Rino Serri, attualmente presidente di turno degli stati amici dell'Igdd, sta lavorando per condizioni di pace accettabili a nord e a sud del paese e per far pervenire a sud gli aiuti umanitari dell'Onu.

In questi anni la Campagna ha mantenuto contatti con la società civile sudanese e con organismi di solidarietà con il Sudan. All'interno di questa rete e



della Campagna ritengono importante esercitare una forte pressione politica affinché i diplomatici coinvolti si adoperino a far procedere positivamente le trattative e ad assicurare l'apertura di corridoi umanitari. Crediamo sia giunto il momento di unire le forze e di procedere più che mai insieme. A questo fine, il 19 giugno '98, a Milano, è stata convocata un'assemblea, aperta a tutti gli amici della Campagna e a quanti lavorano per il Sudan.

All'ordine del giorno sono stati indicati i punti seguenti:

- 1 valutazione dell'attuale situazione in Sudan, in riferimento al processo di pace e alla situazione umanitaria,
  - 2 presentazione delle linee attuali della Campagna,
  - 3 strategie di sensibilizzazione e pressione politica,
  - 4 proposte operative.
- Per informazioni, Fusar Poli tel. 0374 78067

maturata la proposta di organizzare un forum internazionale per dibattere alcune tra le più gravi questioni sudanesi. La proposta è in fase di elaborazione.

In concomitanza all'impegno diplomatico dell'Italia per Agenzia intergovernativa per lo sviluppo (Igdd), i promotori

## Lettera al Direttore

Caro Direttore tu sai che in tutti i miei articoli pubblicati su questo periodico mi sono sempre ispirato allo stesso aforisma che «Il Faro» ha mutuato dal Vangelo: «Sia il vostro discorso sì, sì, no, il resto è del maligno». Ebbene il lettore Scaduto forse abituato per sua natura ad occuparsi del «resto», ti ha scritto una lettera nella quale mentre da una parte afferma, a proposito della tormentata vicenda dell'acquisto del cinema «Roma» di Paceco, che «non è questo un modo onesto di esporre i fatti» dall'altra si dimentica di dimostrarlo con prove e chiare argomentazioni. E per di più invocando assurdamente le leggi sulla stampa, ti spinge a pubblicare come hai pubblicato la sua nota diffamatoria.

A questo punto e bene che i lettori sappiano che solo il tuo inconsapevole coinvolgimento mi fa superare l'episodio: la cui gravità meriterebbe sviluppi in altra sede e mi consiglia di chiudere definitivamente una polemica che alla fine mi farebbe chiedere: «così come a suo tempo ha scritto letteralmente il lettore Scaduto: «Cui prodest?» (sic!)»

Antonio Basirico

## IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele Di Vincenzo, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani  
Tel. 0923 555608

Redazione Regionale  
Via Houel 24 - 90138 Palermo  
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile Antonio Calcarà

Direttore Editoriale Michele A. Crociata

Amministrazione  
Tel. 0924 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata  
Cieffuono - Via G. Adragna, 59

91100 Trapani - Tel. 0923 553333

Stampa  
Arti Grafiche Corrao snc

Via B. Valenza, 31 - Trapani

Tel. 0923 28858 (2 linee r.a.)

Abbonamento annuo L. 200.000

Abb. sostenitore L. 100.000

Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135

c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani

c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale

di Trapani n. 64 del 10 aprile 1959

Edizione: Società Cooperativa, no profit - a.r.l.

«Il Faro»

iscritta al registro nazionale

della stampa al n. 5488 - Vol. 55

pag. 697 in data 5 dicembre 1996

questo numero è stato chiuso

il 30 gennaio 1999



Associato all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana

## CASA DEL RADIATORE

di Pace Crispino

Costruzione e sostituzione massa radiante da alluminio in rame - Saldature in leghe speciali - Fascie tubieri terrestri e marini - Revisioni

Trapani - Via Castellammare 22 - tel. 0923 22237 / 548285